



## Consiglio Nazionale delle Ricerche

IRBIM - Istituto per le Risorse Biologiche e le Biotecnologie Marine

Spianata S. Raineri, 86 - 98122 - Messina

Tel +39 0906015411 e fax +39 090669007

protocollo.irbim@pec.cnr.it

C.F. 80054330586 - P.IVA 02118311006

## Verbale di Riunione del Consiglio di Istituto

Il giorno martedì 31 marzo 2020 il Direttore ha convocato il Consiglio d'Istituto di IRBIM, che si è tenuto in via straordinaria per teleconferenza a seguito dell'emergenza causata dal Sars-Cov-2, in attuazione del DPCM del 22 marzo 2020. Il programma, prima dell'inizio dell'emergenza, era di tenere la quarta seduta del CdI il giorno 25 Marzo nella sede IRBIM di Mazara del Vallo (per completare il giro delle 4 sedi IRBIM voluto dalla Direzione), ma l'emergenza ha reso necessario un ripensamento.

Alla riunione partecipano:

- Dott. GIAN MARCO LUNA – Direttore f.f. IRBIM
- Dott.ssa PAOLA RINELLI – Primo Ricercatore II livello
- Dott. LUCA BOLOGNINI – Ricercatore di III livello
- Dott. GIOVANNI CANDUCI – Collaboratore Tecnico E.R.
- Ing. EMILIO NOTTI – Tecnologo III livello
- Dott. SIMONE CAPPELLO – Ricercatore III livello
- Dott.ssa VALENTINA LAURIA – Ricercatore di III livello

Come uditore e verbalizzante partecipa in teleconferenza MARIA ANTONIETTA CARCIERO (Collaboratore di Amministrazione VII livello, Segreteria Tecnica di IRBIM).

L'ordine del giorno è il seguente:

- a) Aggiornamento sullo stato dell'emergenza Covid-19: gestione, attività in corso, ipotesi future
- b) Discussione dei punti non affrontati nella precedente seduta
- c) Stato del "Regolamento di funzionamento e buone pratiche IRBIM", e sua possibile finalizzazione
- d) Aggiornamento su chiusura Cabina di Regia ex IAMC, ed attuali criticità legate anche al blocco di alcuni fondi dalla Sede Centrale
- e) Stato di Convenzioni ed Accordi firmati con Enti nazionali ed internazionali, ed accordi in itinere
- f) Valutazione della fattibilità e dell'iter di avvio di una rivista *peer-review* IRBIM focalizzata sulla pesca e ufficialmente da registrare presso il CNR (partendo dal NTR-ITPP)
- g) Varie ed eventuali

La riunione ha inizio alle ore 09.45, dopo aver permesso a tutti i partecipanti di aggiungersi alla teleconferenza. Il collega Paolo Scarpini di IRBIM Ancona ha organizzato il collegamento sulla piattaforma messa a disposizione dal CNR (<https://jitsi.cedrc.cnr.it/>).

Il Direttore apre l'incontro con la discussione del punto a) all'ordine del giorno *“Aggiornamento sullo stato dell'emergenza Covid-19: gestione, attività in corso, ipotesi future”*

La Direzione Generale e la Cabina di Regia, appositamente creata per lo stato dell'emergenza Covid-19 a supporto del Direttore Generale, forniscono ai Direttori ed ai Dirigenti dell'Ente indicazioni su come procedere. Queste informazioni vengono condivise con i Responsabili di Sede (RSS) delle sedi dell'Istituto, con i quali la Direzione è in costante contatto.

Attualmente tutto il personale IRBIM, salvo rare eccezioni in alcune Sedi, è in modalità di lavoro agile, i dipendenti accedono nelle Sedi solo per necessità improrogabili (ad esempio, sperimentazioni in corso, necessità di accedere a documenti, etc.) e si prevede che tale situazione perduri almeno fino alla settimana dopo Pasqua.

Il Direttore, insieme al RSS di Ancona, si è informato presso la Cabina di Regia dell'Ente sull'intenzione o meno di un acquisto centralizzato di mascherine per far sì che il rientro dei colleghi al lavoro possa avvenire nelle migliori condizioni di sicurezza. Alla risposta che il tema è, per il momento, “reale ma non cogente”, e che “la ns. segnalazione sarà oggetto di approfondimenti ed analisi per poter fornire alla Rete le istruzioni del caso”, è stato deciso, di concerto con i RSS di IRBIM, di procedere già da ora ed autonomamente ad un acquisto di mascherine come Istituto, a valere sulle spese generali di IRBIM. Sono state acquistate circa 1.400 mascherine, anche grazie al lavoro dell'amministrazione (lavoro non semplice in quanto la richiesta in questi giorni è enorme a fronte di una ridotta disponibilità) che saranno consegnate alle 4 sedi dell'Istituto.

Il Direttore dice che è presumibile pensare che il rientro al lavoro nelle sedi avverrà gradualmente ed a scaglioni, forse su base volontaria, per garantire il distanziamento sociale. Questo potrebbe essere più problematico in alcune sedi IRBIM (ad esempio la sede di Ancona che ha forte carenza di spazi a fronte di un elevato numero di personale), mentre in altre sedi IRBIM gli spazi a disposizione del personale sono maggiori. Possibile che sarà data la priorità negli accessi alle persone con cartellino, ma si tratta solamente di ipotesi; si resta quindi in attesa di ulteriori indicazioni dall'Ente.

Le scadenze delle attività e dei progetti si stanno dilatando nel tempo, ci saranno certamente ritardi su tutto ma si proverà a trovare una soluzione.

Interviene il Dott. Canduci per avere informazioni sulle campagne in mare, e per sapere se ci sono già novità in merito. Il Direttore sottolinea che le attività su N/O “G. Dallaporta” sono sospese, come da indicazione ricevuta dall'Ufficio Programmazione e Grant Office - DCSR fino al 5 aprile 2020. Mostra al CdI un documento pervenuto in questi giorni alla CIO e prodotto dalla “International Research Ship Operators” che evidenzia come le attività di ricerca in mare sono sospese in pressoché tutti i Paesi dotati di navi oceanografiche (USA, Spagna, Israele, Belgio, Olanda, etc.). Tutto il mondo della ricerca marina si è fermato, ed è difficile fare previsioni sui tempi di ripresa. È stato dato mandato dalla CIO al GIN di prendere in considerazione una nuova calendarizzazione delle campagne non effettuate, e di eventualmente redigere un possibile nuovo calendario. Il Direttore ricorda che, quando si riapriranno le attività, sarà certamente anche compito e responsabilità del Capo Missione e

del Comandante valutare la fattibilità e la presenza di condizioni idonee a bordo per consentire il rispetto delle condizioni di sicurezza.

Il Dott. Canduci evidenzia la necessità di una formalizzazione da parte dell'Ente di indicazioni circa le misure da mettere in campo per garantire lo svolgimento delle attività in condizioni di sicurezza, alla luce della situazione straordinaria e di emergenza imposta dall'epidemia da Covid-19. Il Capo Missione decide se e come operare a bordo, viste le indicazioni ricevute dall'Ente e di concerto con le indicazioni provenienti dall'Armatore e rappresentate dal Comandante. Il Capo Missione deve in questo senso essere nella condizione di decidere in totale autonomia e con senso di responsabilità e analizzando criticamente la situazione, come gestire il compromesso tra le esigenze di completare le attività scientifiche in mare e la loro fattibilità, valutate tutte le condizioni operative e la possibilità sul piano operativo di garantire la sicurezza del personale imbarcato.

Il Direttore concorda e ricorda anche le responsabilità del Capo Missione che è, appunto, responsabile delle attività a bordo.

Il Direttore mostra anche una mail con la quale la direzione IRBIM ha fatto pervenire possibili indicazioni alla CIO su come organizzare le future campagne oceanografiche (ad esempio, riducendo la presenza di personale a bordo, e trasformando le cabine da doppie a singole per permettere il distanziamento).

Il Dott. Canduci chiede al più presto chiarimenti all'Ente in merito all'argomento per capire come il Capo Missione debba muoversi; il Direttore dice che ovviamente aggiornerà in tempo reale sull'evolversi della situazione, che – ribadisce – dipende ovviamente sempre dalle indicazioni che pervengono dalla Direzione Generale e da UPGO, ufficio preposto dall'Ente alla gestione delle infrastrutture, tra cui appunto la nave Dallaporta.

Si procede con la discussione del punto d) all'Odg *“Aggiornamento su chiusura Cabina di Regia ex IAMC, ed attuali criticità legate anche al blocco di alcuni fondi dalla Sede Centrale”*.

Il Direttore ricorda che l'incapacità di ribaltare la contabilità ex IAMC in IRBIM ha creato numerosi problemi a IRBIM, e drenato numerose risorse umane (ad esempio, una buona parte del tempo uomo della direzione e dell'amministrazione di IRBIM). Finalmente il lavoro della Cabina di Regia si è concluso formalmente l'11 febbraio, con la consegna alla Direzione Generale del verbale a firma del Direttore DSSTTA e dei 5 Direttori firmatari. La Cabina di Regia ha dovuto lavorare parecchio per raggiungere questo risultato. Il Direttore spiega velocemente alcune delle attività che sono state eseguite e che impedivano il ribaltamento; la Cabina di Regia ha eseguito oltre 1.300 registrazioni contabili che non risultavano finalizzate e che impedivano le attività di chiusura, pagamenti urgenti e non rimandabili (anche con ingiunzioni di pagamento) per oltre 6 milioni di euro; sono stati trovati inventari incompleti, missioni con anticipi percepiti e non rimborsati, etc.

Sono stati prodotti oltre 1.000 provvedimenti del Direttore DSSTTA e Direttore IAMC pro-tempore. Il verbale, che consta di 84 pagine e centinaia di allegati, è stato trasmesso al CDA con richiesta di audizione da parte del Direttore DSSTTA (che tuttavia ad oggi non è ancora avvenuta).

Nel frattempo, l'Ufficio Bilancio ha bloccato l'apertura del bilancio e le rimodulazioni dei progetti richieste da IRBIM; pertanto numerosi fondi di progetti anche attivi sono bloccati, e nonostante i

numerosi solleciti della Direzione la situazione è in pericoloso stallo. Il Direttore mostra al CdI alcune delle numerose email inviate dalla direzione IRBIM all'Ufficio Bilancio per sollecitare lo sblocco, a cui non è pervenuta alcuna risposta né è seguita alcuna azione concreta. Riporta che, come emerge dalle riunioni con i Direttori di Istituto del DSSTTA, tale problematica è estesa a molti Istituti, e che si sta pensando di perseguire tutti insieme un'azione di protesta.

La Dott.ssa Rinelli chiede se i progetti sono bloccati per motivi diversi (ad esempio per la mancata proroga del programma Raccolta Dati Pesca, domanda su cui il Direttore rimanda al Coordinatore del programma per ulteriori approfondimenti) ma, viene ribadito che è tutto bloccato anche perché il blocco è operato dall'Ufficio Bilancio, che sta paralizzando molte attività.

Anche la Dott.ssa Lauria interviene sul blocco dei fondi del programma della Raccolta Dati Pesca, che potrebbe creare problemi al rinnovo del personale precario, e chiede di essere aggiornata. Il Direttore, ben consapevole della problematica, spiega che per tale blocco di fondi esistono diverse problematiche: per il saldo 2014-2016 i problemi nella sede IRBIM di Mazara del Vallo sono anche dovuti, oltre al blocco delle rimodulazioni, all'indagine in corso della Guardia di Finanza sui programmi Campbiol e Medits (relativi a vecchie annualità e che non riguardano la gestione IRBIM, ma quella di ex IAMC), motivo per cui i fondi residui sono stati vincolati dal DSSTTA a garanzia dell'eventuale necessità di restituire tali fondi qualora emergessero delle irregolarità.

Tale vincolo ha avuto ripercussioni anche in altre sedi IRBIM, con profondo rammarico della Direzione. Mentre per il saldo del programma 2017-2019 i fondi sono stati ribaltati dopo la chiusura della Cabina di regia, ma sono al momento bloccati dall'Ufficio Bilancio a prescindere dalla proroga del programma all'anno 2020.

Per poter rinnovare il personale assegnista/borsista/TD è quindi necessario disporre delle adeguate risorse finanziarie a copertura del rinnovo. Pertanto, si deve verificare con le amministrazioni delle Sedi, se ci sono risorse economiche da utilizzare e libere da vincoli (oppure derivanti da economie di sede o da progetti autofinanziati).

Il Direttore ricorda che mai come in questo caso poter disporre di numerosi progetti di ricerca (e non solamente di un unico progetto finanziato) aiuterebbe le Sedi e la Direzione a identificare fonti di finanziamento alternative.

È quindi responsabilità di tutti i ricercatori di IRBIM, ed in particolare quelli più giovani, dedicare tempo, energie e risorse per sottomettere e vincere progetti di ricerca, che consentano di reperire risorse economiche sulle quali si basa anche il sostentamento delle ricerche (in assenza di fondi ordinari).

Se una sede non ne ha, è certamente difficile potersi muovere. Ricorda infine che ogni sede IRBIM ha un Responsabile di Sede (RSS), che rappresenta gli interlocutori del Direttore; invita quindi il personale interessato a discuterne con i RSS per cercare di identificare soluzioni (tra cui anche possibili prestiti o utilizzo temporaneo delle spese generali, laddove possibile). Ovviamente, si auspica un imminente sblocco dei vincoli sull'utilizzo delle risorse economiche.

Il Direttore approfitta per dare un aggiornamento sul tema "*Investimenti infrastrutture*". Nel mese di Gennaio è emerso che il CNR, come altri Enti di Ricerca, aveva ricevuto investimenti per potenziare

il sistema della ricerca fino al 2033. Questi finanziamenti derivano dal “Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale” del paese, istituito dalla legge di bilancio per il 2017 per investire in determinati settori di spesa, tra cui i trasporti, le infrastrutture, la ricerca, la difesa del suolo, l'edilizia pubblica, la riqualificazione urbana.

La somma devoluta al CNR per l'impostazione strategica nello sviluppo delle politiche scientifiche sarà di 597 milioni di Euro. Il CNR ha quindi avviato lo sviluppo del Piano Triennale degli Interventi individuando le priorità per il triennio 2020-2022. In questo processo, all'interno del DSSTTA è stato richiesto dalla Direzione, nella giornata del 12 gennaio (domenica), ai Direttori degli Istituti di indicare (a strettissimo giro) linee strategiche e possibili interventi infrastrutturali.

I Direttori hanno quindi consegnato (purtroppo senza poter consultare i propri Consigli di Istituto, visto il troppo poco tempo a disposizione) al Direttore di Dipartimento le piattaforme infrastrutturali a supporto dello sviluppo e del consolidamento di progettualità considerate prioritarie.

Per IRBIM, il Direttore di Istituto ha proposto ed ottenuto il potenziamento dei “Laboratori per la biodiversità, il sequenziamento e le -omics”. Tale richiesta ha avuto l'approvazione del CDA dell'Ente (n. 47/2020 – Verb. 398) con l'assegnazione di una somma pari a 1.250.000 Euro (in condivisione con IRET), investimento previsto per il 2021.

Al momento sembra tuttavia che tali investimenti (per un totale di 51 infrastrutture per tutto l'Ente) siano fermi per altre problematiche di bilancio. Interviene il Dott. Canduci riferendo che durante il suddetto periodo, il Consiglio di Istituto ha ricevuto tramite email, da parte di esponenti del Consiglio Scientifico di Dipartimento DSSTTA, una lettera riguardo alla procedura di assegnazione dei fondi in oggetto che avrebbe dovuto ricevere il parere del Consiglio Scientifico; nella mail veniva richiesto di inoltrare tale lettera a tutto il personale. I consiglieri hanno deciso di chiedere chiarimenti al direttore al primo Consiglio di Istituto. Il Dott. Canduci espone le sue perplessità riguardo al fatto che decisioni così strategiche per l'Ente debbano essere prese in tempi così stretti e ricorda che il parere del Consiglio Scientifico di Dipartimento è previsto dallo statuto dell'Ente.

Il Direttore auspica che in futuro sia possibile operare in una maniera diversa e meno frenetica; fa presente inoltre che, se ci fosse stato tempo a disposizione, avrebbe sicuramente coinvolto il Consiglio di Istituto di IRBIM in questa scelta. Così come, si immagina, anche il Direttore di Dipartimento avrebbe coinvolto il Consiglio Scientifico di Dipartimento (composto da 5 persone, due eletti dalla rete e tre stranieri), se le tempistiche imposte dall'Ente lo avessero consentito. Non è inoltre chiaro se il Consiglio Scientifico di Dipartimento, eletto poco tempo fa, si sia insediato ed abbia avviato i lavori.

Si passa alla discussione del punto c) all'Odg “Stato del *Regolamento di funzionamento e buone pratiche IRBIM*”, e sua possibile finalizzazione”.

Il Direttore, a causa di mancanza di tempo in quanto impegnato su altri fronti, non è riuscito ad inviare la stesura definitiva del documento “Linee Guida di Funzionamento dell'Istituto IRBIM CNR” ai consiglieri. Se ne scusa, e si impegna a inviarla entro la fine della settimana. Chiede ai consiglieri di lavorare al documento che gli farà pervenire e di fargli avere, a stretto giro, le eventuali note. Il documento sarà poi condiviso con i 4 RSS di IRBIM, prima di diffonderlo a tutto IRBIM.

Il Direttore chiede poi riscontro alla sua mail inviata al Consiglio di Istituto il 26 Marzo scorso, con la quale chiedeva un parere al Consiglio di Istituto sull'utilità di effettuare seminari *on line* da parte del personale IRBIM in questo periodo di emergenza e di *smart working*, e li sollecitava ad individuare già alcuni colleghi disponibili.

Intervengono i consiglieri: per il Dott. Canduci è un'idea buona ma immagina che per molti colleghi sia difficile gestire il lavoro, tra casa e figli contemporaneamente; la Dott.ssa Rinelli riferisce che a Messina, da un'analisi informale fra colleghi, al momento non ci sono state adesioni, propone di puntare sui giovani che hanno pubblicato recenti *paper* innovativi ed aggiunge che però proprio questi ultimi, avendo bambini piccoli, potrebbero avere delle difficoltà logistiche.

L'Ing. Notti concorda con la proposta e suggerisce di avviare l'esperimento, visto che ci sono già due persone di IRBIM Ancona che si sono rese disponibili (Dott.ssa Quero e Dott. Armelloni). La Dott.ssa Lauria riscontra gli stessi problemi evidenziati da Canduci e legati alla gestione del tempo a casa; è tuttavia d'accordo sul fatto che si possa provare a partire con i nomi che si sono offerti. Il Direttore prende atto ed avvia la procedura, indicando di prendere contatti con il personale informatico per scegliere la piattaforma da utilizzare.

Relativamente al punto “*Dotazioni informatiche (hardware) ai dipendenti IRBIM*” all'OdG del precedente Consiglio, il Dott. Canduci illustra un power point con una simulazione preparata dai colleghi Scarpini e Moro, colleghi informatici di IRBIM Ancona, che ringrazia per l'impegno profuso. Spiega i vantaggi di dotarsi di un laptop/desktop efficiente e non di proprietà dell'Ente, sulla quale viene effettuata la manutenzione e la sostituzione direttamente da parte della società fornitrice (evitando le lungaggini burocratiche ed amministrative che spesso possono lasciare i colleghi senza macchina). L'idea nasce dall'esperienza già maturata con successo in numerosi enti di ricerca stranieri (cita l'esempio di Ifremer) e privati del settore marino (Kongsberg). I costi sono leggermente maggiori rispetto all'acquisto, ma bisogna tener presente che non ci saranno più le spese per lo smaltimento del materiale informatico (che possono ammontare a migliaia di euro).

L'idea sarebbe avere in ogni sede oltre al proprio laptop/desktop anche 3 o 4 laptop come “muletti”, in modo che chiunque dovesse riscontrare una rottura improvvisa avrà la possibilità di disporre immediatamente di una macchina per continuare a lavorare.

La scelta per la simulazione di budget di 3 anni per 32 laptop (con 3 fasce di prodotti) è ricaduta sulla ditta Dell per il miglior servizio e per l'assistenza eccezionale, quindi ritenuta più performante per la fornitura di macchine da lavoro. Propone inizialmente un'adesione su base volontaria.

Interviene il Dott. Bolognini che ritiene il meccanismo virtuoso, ma solleva il problema dell'uso improprio del bene se non di proprietà (come ad esempio accade con le autovetture).

Il Dott. Canduci puntualizza che la macchina verrebbe comunque affidata con una matricola assegnata all'utilizzatore, non ci saranno differenze di sorta rispetto ad una macchina acquistata. La Dott.ssa Rinelli aggiunge che per Messina al momento l'idea non è realizzabile vista la mancanza di adeguata copertura finanziaria.

Il Direttore trova l'idea del *leasing* interessante (così come da sempre lo sostiene anche per altre tipologie di beni, ad esempio per gli automezzi di servizio) anche per gli evidenti vantaggi gestionali a fronte dell'acquisto. Tuttavia, ritiene che il passaggio da macchine acquistate a macchine in *leasing* dovrebbe sicuramente avvenire in modo graduale (perché al momento molti colleghi di IRBIM



possiedono già macchine seminuove e performanti, dunque non è necessario il loro rinnovo né l'Ente ci permette di poterli vendere a terzi, per cui andrebbero necessariamente rottamati).

Il passaggio sarà anche sicuramente frammentato tra le diverse Sedi di IRBIM (viste le disparità nel fatturato derivante dalle risorse progettuali), e propone di provare con un piccolo campione nella sede IRBIM di Ancona, dove esistono le maggiori disponibilità finanziarie.

Il Direttore continua con l'aggiornamento sul tema del “*Logo e sito web di IRBIM*”. IRBIM è senza logo e senza sito web dalla sua nascita, nonostante sin dai primi giorni di insediamento il Direttore IRBIM sia stato tra i principali fautori della sua creazione, e ne riconosca l'importanza. Motivo della lungaggine accumulata è l'idea di partenza che tutti i tre gli Istituti marini del DSSTA (ISMAR, IAS ed IRBIM) si potessero dotare di un sistema di identità comune e di un sito web costruiti in maniera complementare.

Iniziativa certamente lodevole e bella ma che, rappresentando un caso unico al CNR in quanto mai accaduto che istituti del CNR procedessero ad un'azione comune, ha avuto numerose complessità, derivanti dalle diverse visioni dei Direttori nella scelta della procedura, della committenza, della strategia, della tipologia di sito web da realizzare, etc.

Si è quindi arrivati - con molto ritardo - all'idea di costruire un sistema di identità comune (loghi, carte intestate, colori e tipografie istituzionali, etc.) e di una pagina web comune (*landing page*) che poi indirizzi ai differenti siti web degli Istituti, siti che saranno costruiti in autonomia da ogni Istituto.

IRBIM si è fatto carico ed ha curato tutta la procedura amministrativa di individuazione dell'azienda che realizzerà il progetto comune, ed ha già affidato l'incarico anche per la costruzione del sito web di IRBIM.

La procedura amministrativa è stata conclusa da diversi mesi e da quel momento ci sono state numerose riunioni tra i gruppi di lavoro dei 3 Istituti (incaricati dai Direttori), e l'azienda aggiudicatrice. Sono state proposte numerose soluzioni tecniche, alcune delle quali non sono risultate di totale gradimento a tutto il gruppo o ai Direttori, il che ha richiesto un ulteriore lavoro.

Arrivati a quel punto, i Direttori di IRBIM, IAS ed ISMAR si sono riuniti nelle scorse settimane e numerose volte con l'azienda, e sono arrivati alla formulazione di tre proposte di loghi e di sistema di identità.

Queste saranno votate dall'intera rete IRBIM, IAS ed ISMAR per identificare la proposta migliore. La votazione online avverrà a strettissimo giro, presumibilmente all'inizio della prossima settimana, e coinvolgerà tutto il personale, incluso il personale in formazione (borsisti, assegnisti, etc.). Non appena sarà stata individuata la migliore proposta, si procederà quindi con la finalizzazione del sistema identità e della *landing page* (presumibilmente nel giro di un mese) e poi IRBIM procederà in autonomia alla costruzione del sito web. Che certamente procederà in maniera più spedita, non essendo necessario il continuo confronto con altri Istituti.

L'Ing. Notti chiede quale sarà lo scopo del sito web IRBIM e se solo di divulgazione. Il Direttore risponde che la domanda è ancora prematura, visto che non si è ancora arrivati alla costruzione del sito e che sarà necessario un dialogo stretto con l'azienda. Certamente - ribadisce - il Consiglio di Istituto avrà un ruolo importante per la costruzione del sito e la definizione dei contenuti scientifici.

Al prossimo consiglio si potrà inoltre affrontare, visto che avremmo sicuramente il logo pronto, anche la definizione di gadget e di vestiario personalizzato IRBIM (anche vestiario tecnico per lavori in mare), questione sollecitata in precedenti sedute.

Si passa quindi ad analizzare e valutare le domande di associazione a IRBIM. Il Direttore rinnova lo stimolo, anche ai consiglieri, a promuovere l'associazione ad IRBIM di ricercatori di altri Enti per favorire nuove collaborazioni e incrementare la produzione scientifica.

Vengono valutate n. 8 domande di associazione. Di queste, sette provengono dai dottorandi FishMed vincitori di borse finanziate dal CNR con progettualità che attengono prevalentemente alle sedi IRBIM di Ancona e Mazara del Vallo. Una domanda di associazione è pervenuta dal prof. Bombace, ricercatore in pensione e Direttore per molti anni della Sede di Ancona. Il consiglio a maggioranza si dichiara favorevole ritenendo che i lavori del Prof. Bombace hanno fatto scuola nelle scienze della pesca e che le qualità, quali la vasta cultura e la passione per la ricerca rappresentano uno spirito che dovrebbe essere ad esempio per i giovani.

Il Direttore concorda sull'importanza ed il valore del contributo fornito anche dagli associati in pensione (*senior*), ai quali si impegna a trovare una collocazione, compatibilmente con gli spazi che devono essere prioritariamente a disposizione del personale in servizio.

Si passa al punto e) dell'Odg *“Stato di Convenzioni ed Accordi firmati con Enti nazionali ed internazionali, ed accordi in itinere”*

Il Direttore desidera informare il consiglio e fare una rassegna delle convenzioni ed accordi firmati sinora. Dal momento della sua costituzione, IRBIM ha stipulato numerose convenzioni di collaborazione non onerose, tra cui Dipartimenti di alcune Università (DISVA della Politecnica delle Marche, BIGEA dell'Università Alma Mater di Bologna, Dipartimento Scienze della Terra e del Mare dell'Università di Palermo, Università degli Studi di Genova).

Sono inoltre stati stipulati accordi con società private (Garbage di Ancona, specializzata in disinquinamento), con la Protezione Civile delle Marche. Tra le convenzioni onerose, una ha portato alla costituzione del “Fano Marine Center” nelle Marche, centro che è stato finanziato con fondi reperiti dalla Sede Centrale (dunque senza alcun esborso economico per IRBIM). Tra le convenzioni *in itinere*, una è con la Stazione Zoologica di Napoli (finalizzata al rafforzamento dell'interazione all'interno dell'infrastruttura di ricerca EMBRC) ed una con il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Napoli “Federico II” per promuovere ricerche congiunte.

Il Dott. Cappello chiede di fare il punto sulla convenzione tra DSSTTA e lo Spin Off ATHENA Green Solutions. Il Direttore risponde che va compreso se la Convenzione va fatta con l'Istituto IRBIM o con il Dipartimento DSSTTA; nel secondo caso è certamente necessario sollecitare il Dipartimento. A tal proposito il Direttore sottolinea che in queste ultime settimane si è lavorato molto con il RSS di Messina e con l'Amministrazione concludere tutte le procedure amministrative pendenti.

Per quanto concerne gli accordi con enti internazionali, il Direttore informa il Consiglio che a Febbraio si è recato in Norvegia presso il NORCE (Norwegian Research Centre) su missione pagata dal NORCE, con l'idea di presentare le attività dell'Istituto e promuovere la firma di un Memorandum of Understanding (MoU). Il MoU attualmente è in fase di finalizzazione e servirà a promuovere



ricerche congiunte ed interazioni tra personale IRBIM e NORCE, con il quale esistono numerose opportunità di collaborazione sui temi dell’impatto antropico in mare.

Sarà inoltre finalizzata una convenzione con ABALOBI (promossa dal Dott. Bolognini), organizzazione no profit del Sud Africa che si occupa di promuovere la pesca sostenibile, la pesca artigianale ed il rispetto dell’ecosistema marino. Il Direttore invita inoltre il Consiglio a valutare la proposta di partnership ricevuta dalla *start-up* Wildeey che si occupa di fauna selvatica ed in particolare di tecnologia di *tracking* satellitare (anche di fauna marina), rimandando la discussione al prossimo consiglio.

L’Ing. Notti interviene sostenendo che è necessario evidenziare alla comunità IRBIM l’utilità e l’importanza di queste convenzioni, ed essere reattivi a valutare nuove proposte. Si prende quindi l’incarico di identificare una modalità per informare tutti. Il direttore aggiunge che in futuro le informazioni saranno certamente presente sul sito web in un’apposita sezione.

Inoltre, invita la Dott.ssa Lauria (che aveva precedentemente riportato l’interesse) a contattare l’Università di Plymouth nel Regno Unito per esplorare la volontà di stipulare un MoU che favorisca lo scambio di ricercatori, favorendo l’internazionalizzazione dell’Istituto.

Relativamente al punto f) dell’Odg “*Valutazione della fattibilità e dell’iter di avvio di una rivista peer-review IRBIM focalizzata sulla pesca e ufficialmente da registrare presso il CNR (partendo dal NTR-ITPP)*”

Il Direttore illustra brevemente la storia della rivista “Note Tecniche e Reprint NTR-ITPP” che è stata fondata dall’ex Direttore Dino Levi (sfortunatamente scomparso in mare nel 2018) nella sede di Mazara del Vallo, il cui personale rimane tutt’ora molto legato a questa rivista di letteratura grigia (come fu sollecitato al Direttore dal RSS di Mazara all’avvio della direzione).

Nel frattempo, la rivista viene gestita dal collega di IRBIM Dott. Ragonese. Questi articoli vengono diffusi dal collega attraverso un social network (ResearchGate). La rivista, come da recenti ricerche effettuate dal Direttore presso gli uffici competenti dell’Ente a Roma, non risulta essere tra le riviste riconosciute dal CNR. Per poter essere riconosciuta dal CNR, una rivista deve infatti seguire un iter ben preciso, tra cui anche un passaggio presso il CdA, iter che, da quanto riportato dagli uffici competenti, non risulta sia stato eseguito. Di conseguenza, stando alle indicazioni ricevute dagli uffici competenti, la rivista non è ad oggi una rivista riconosciuta dal CNR.

Il Direttore riconosce allo stesso tempo che IRBIM è ora l’Istituto del CNR di riferimento per la pesca e sarebbe favorevole ad avviare un percorso che lo porti a dotarsi di una rivista internazionale, *peer review* e riconosciuta formalmente dal CNR (sull’esempio di altre riviste internazionali, ad esempio il “Journal of Limnology” di IRSA CNR Verbania) sul tema della gestione delle risorse da pesca.

Questa rivista specializzata sulla pesca potrebbe quindi nascere valorizzando il bagaglio e l’eventuale reputazione della rivista NTR-ITPP. A tal fine, chiede ai consiglieri, molti dei quali esperti del settore, un loro parere. Seguono quindi gli interventi dei consiglieri che sono tutti concordi sull’idea di favorire una rivista che nasca in IRBIM, ma senza che questa sia necessariamente collegata al NTR-ITPP, per dare sin dall’inizio un taglio internazionale ed in linea con lo standard attuale. In particolare, sarà necessario identificare un gruppo di lavoro che si possa dedicare con impegno all’avviamento ed

alla gestione scientifica della rivista, identificando gli Editors e l'Editorial board, oltre a tutte le altre attività ed incombenze necessarie, come sottolineato dal Dott. Bolognini.

L'Ing. Notti aggiunge che potrebbero diventare funzionali anche gli associati e che si richiede un grosso sforzo per il lancio. Il Direttore concorda (citando l'esempio della rivista AIOL Journal che ha seguito nel suo rilancio) e ribadisce che se si deciderà di proseguire bisogna sicuramente individuare un nucleo di colleghi che lavorino alla crescita della rivista quasi giornalmente, una casa editrice disposta a produrre una rivista sulla pesca (un possibile candidato potrebbe essere Page-Press, casa editrice italiana molto seria) ed ovviamente valutare i costi della gestione che, in caso di disavanzo o di gestione poco fortunata, dovranno essere coperti da IRBIM.

L'argomento andrà inoltre certamente discusso con il Gruppo di Lavoro Pesca di IRBIM, che avrebbe certamente un ruolo importante nella rivista. Si riprenderà il discorso al prossimo consiglio, valutando idee che perverranno dai consiglieri per la realizzazione della rivista.

Si affronta infine il tema "*Gestione delle strumentazioni condivise*" non discusso nel precedente Consiglio.

Il Dott. Canduci espone il proprio pensiero sull'argomento, evidenziando che si tratta di stabilire modalità di condivisione e di utilizzo di strumentazioni scientifiche onerose e strategiche che sono state acquistate con fondi di specifici ricercatori.

Sono state analizzate alcune possibili criticità connesse alla condivisione delle attrezzature tra i quali: costi di gestione annuali; la necessità di identificare personale di riferimento specializzato nell'utilizzo e gestione delle varie attrezzature, il loro coinvolgimento nelle attività scientifiche che prevedono l'utilizzo delle attrezzature.

Un'ipotesi sarebbe quella di definire un "tariffario" che regolamenti l'utilizzo da parte del personale (sul modello di ISMAR Bologna). La copertura del "tariffario" sarebbe quindi destinata a coprire del tutto o in parte i costi di gestione che ne derivano. Interviene il Dott. Bolognini che concorda con il collega Canduci sull'idea di un tariffario che regoli l'utilizzo, importante anche per i rischi di eventuali rotture o guasti causati da terzi.

Aspetto importante emerso è la valorizzazione del personale dedicato alle attrezzature scientifiche. I consiglieri sottolineano l'importanza di riconoscere il contributo fornito dal personale di riferimento per l'utilizzo del bene.

Il Direttore è certamente sensibile al tema ed è d'accordo sull'idea di provare a perseguire un tariffario per l'utilizzo del bene e destinare quei soldi alle manutenzioni. Il pensiero da combattere è certamente quello del "possesso" dello strumento da parte del singolo. Tutti gli strumenti sono acquistati con fondi pubblici e sono quindi di proprietà della collettività e non del singolo ricercatore, il quale ha l'obbligo di renderlo fruibile alla comunità.

Quindi, per avviare il possibile percorso, si propone di partire da una prima ricognizione strumentale, dall'individuazione dei gruppi di riferimento, e dalla definizione delle regole di utilizzo, dei costi che derivano dall'utilizzo e delle modalità di riconoscimento del contributo fornito dal personale di riferimento, sotto la vigilanza del Direttore. Questa procedura potrà essere inserita nel Regolamento di funzionamento e buone pratiche IRBIM.

La riunione ha termine alle ore 17.30, con l’augurio di poter svolgere il prossimo Consiglio presso la sede IRBIM di Mazara del Vallo, presumibilmente a Giugno.

Ancona, 10 Aprile 2020

Dott. Gian Marco Luna

(Direttore f.f. CNR - IRBIM)



Sig.ra Maria Antonietta Carciere

(Verbalizzante)

